







**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA PARTE "A", RELATIVA ALLE CAUSE DI MORTE, NELLE SCHEDE DI MORTE NEL 1° ANNO DI VITA (MOD. ISTAT D.4bis e D.5bis - EDIZIONE 2010).**

**L'accuratezza nel fornire informazioni sulle cause di morte è importante per la corretta impostazione di programmi sanitari a medio-lungo termine finalizzati al miglioramento della salute pubblica.**

**L'obbligo di fornire tutti i dati richiesti sul presente modello è previsto dalla normativa vigente (vedi nota).**

**Le informazioni sulle cause di morte DEVONO rappresentare la migliore OPINIONE MEDICA possibile.**

- Compilare a stampatello LEGGIBILE con inchiostro nero.

- Oltre al cognome, nome, età del defunto, il medico è tenuto alla compilazione della parte "A" della scheda di morte, relativa alle cause di morte e comprendente informazioni circa la Provincia, il Comune, il luogo e la ASL dove è avvenuto il decesso e l'eventuale richiesta di riscontro diagnostico. Essa è suddivisa in due riquadri che devono essere compilati in alternativa l'uno all'altro e che descrivono rispettivamente le morti per cause naturali e le morti per cause violente.

**Morte da causa naturale:** Riportare negli appositi spazi ogni malattia o stato morboso che abbia avuto rilevanza nel contribuire al decesso dell'individuo. Una condizione può essere riportata come "probabile" se non diagnosticata in modo assolutamente certo. Evitare di riportare sintomi. Se si ritiene che l'abuso di sostanze stupefacenti, di alcool o di tabacco, di cui è nota la relazione causa-effetto, abbia causato la morte o contribuito ad essa, ciò deve essere riportato ove più appropriato. Per ciascuno dei quattro quesiti va riportato nell'apposito spazio l'intervallo di tempo trascorso tra l'insorgere della malattia e la morte, in anni, mesi o giorni; indicare se l'informazione è approssimativa o sconosciuta, ma **NON LASCIARE IN BIANCO**.

- IL QUESITO 1 dovrebbe riportare la cosiddetta CAUSA INIZIALE, la patologia o stato morboso individuata come iniziale responsabile del concatenamento di patologie che ha portato alla morte.
- IL QUESITO 2 dovrebbe riportare, se presente/i, la/le cosiddetta/e CAUSA/E INTERMEDIA/E o complicazione/i della malattia indicata al quesito 1. Esso dovrebbe indicare la/le sequenza/e che dalla causa iniziale può/possono aver dato luogo allo sviluppo di una ulteriore causa per mezzo di danno ai tessuti o perdita di funzione.
- IL QUESITO 3 va sempre riempito e dovrebbe riportare la cosiddetta CAUSA TERMINALE. In esso NON va riportata la modalità o il meccanismo di morte (per es.: arresto cardiaco; insufficienza respiratoria, ecc.), ma la condizione morbosa che ha direttamente provocato la morte (per es.: emorragia intracerebrale, encefalopatia epatica, insufficienza della valvola mitralica, ecc.). Se non è stata identificata una causa iniziale di morte, è buona norma riportare la causa finale al quesito 3 avendo l'accortezza di riportare al quesito 1 la dicitura: "CAUSA NATURALE INDETERMINATA"; ciò consente di comprendere che non vi è stata svista od omissione nella compilazione della scheda di morte.
- IL QUESITO 4 dovrebbe riportare gli ALTRI STATI MORBOSI RILEVANTI CHE HANNO CONTRIBUTITO AL DECESSO, ma che non rientrano nella catena principale di eventi che ha causato la morte indicata ai quesiti 1, 2, 3. Esso dovrebbe fornire ulteriori informazioni sul quadro morboso del defunto, in grado di dare una panoramica più globale sul dato relativo alle cause di morte.

#### OPPURE

**Morte da causa violenta:** riportare ogni lesione che abbia provocato un trauma in grado di causare o contribuire alla morte. Una condizione può essere riportata come "probabile" se non diagnosticata in modo assolutamente certo. Evitare di riportare sintomi. Se si ritiene che l'abuso di sostanze stupefacenti o di alcool, di cui è nota la relazione causa-effetto, abbia contribuito alla morte, ciò deve essere riportato ove più appropriato.

- AL QUESITO 5 sono indicate quattro diverse CAUSE all'origine della morte violenta. Barrare SEMPRE una, ed una sola, delle quattro possibilità previste.
- IL QUESITO 6 dovrebbe riportare la DESCRIZIONE DEL TRAUMATISMO O L'AVVELENAMENTO CHE HA CAUSATO LA MORTE. Questo traumatismo o avvelenamento viene generalmente considerato la causa che ha iniziato la sequenza di eventi che ha portato alla morte.
- IL QUESITO 7 dovrebbe riportare le EVENTUALI MALATTIE O COMPLICAZIONI SOPRAVVENUTE IN SEGUITO AL TRAUMATISMO O AVVELENAMENTO INIZIALE.
- IL QUESITO 8 dovrebbe riportare gli STATI MORBOSI PREESISTENTI CHE HANNO CONTRIBUTITO AL DECESSO, ma che non rientrano nella catena principale di eventi che ha causato la morte riportata nei quesiti 6 e 7. Esso dovrebbe fornire ulteriori informazioni sul quadro morboso del defunto, in grado di dare una panoramica più completa sul dato relativo alle cause di morte.
- IL QUESITO 9.1 dovrebbe riportare le informazioni sul MEZZO O MODO CHE HA PROVOCATO IL TRAUMATISMO O L'AVVELENAMENTO INDICATO AL PUNTO 6. Ad esempio, esso può essere stato provocato da soffocamento, armi, oggetti, mezzi meccanici, cadute, sostanze chimiche, farmaci, ecc. Indicare con precisione il mezzo o la circostanza che ha causato il traumatismo o l'avvelenamento. Il quesito 9.1 richiede inoltre che venga riportato nell'apposito spazio l'intervallo di tempo trascorso tra l'avvenuto traumatismo o avvelenamento indicato al punto 6 e la morte, in mesi, giorni od ore; segnalare se l'informazione è approssimativa o sconosciuta, ma **NON LASCIARE IN BIANCO**.
- I QUESITI 9.2 e 9.3 forniscono informazioni sulla data e sul luogo in cui l'accidente, infortunio, suicidio od omicidio è avvenuto. È **IMPORTANTE COMPILARE QUESTI QUESITI IN TUTTE LE LORO PARTI** perché ciò consente una migliore elaborazione dei dati.

- AL QUESITO 10** indicare il peso alla nascita (in grammi), l'età gestazionale alla nascita (numero compiuto di settimane di gestazione) e l'ordine di nascita (l'ordine di nascita da riportare è quello rispetto a tutti i nati vivi e nati morti avuti dalla madre; nel caso di parto gemellare l'ordine dipende dall'orario di nascita).

**La dichiarazione DEVE essere resa dal medico curante o necroscopo; riportare la data di compilazione, il timbro con il numero telefonico del medico o della struttura ospitante il defunto e la FIRMA LEGGIBILE del medico che ha compilato la scheda di morte. Se dopo la compilazione della scheda di morte si ottengono ulteriori informazioni, ad esempio tramite riscontri necroscopici, che modificano o individuano con certezza la causa iniziale di morte o il tipo di lesione responsabile della morte, queste vanno tempestivamente comunicate alla ASL di competenza.**

<b>NOTA BENE</b> È possibile scaricare un <b>pieghevole</b> con indicazioni sintetiche per una consultazione immediata rivolta ai medici certificatori al sito: <b>http://www.istat.it; (percorso: Per i rispondenti/Indagini: questionari e informazioni)</b>
<b>Per ulteriori informazioni sulla descrizione della struttura del modello e delle eventuali modifiche rispetto alle edizioni precedenti consultare: Circolare per le “Rilevazioni demografiche, anagrafiche e sanitarie 2010. Rilevazione sulle cause di morte (MOD. ISTAT D.4, D.4bis, D.5, D.5bis)” - http: <b>www.istat.it (percorso: Per i rispondenti/Indagini: questionari e informazioni)</b></b>

**SEGRETO STATISTICO, OBBLIGO DI RISPOSTA, TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DIRITTI DEGLI INTERESSATI**

La scheda di morte è prodotta in duplice copia: una per l'ISTAT ed una per la A.S.L. I dati raccolti dall'ISTAT sono utilizzati per l'esecuzione della rilevazione sulle cause di morte, inserita nel Programma statistico nazionale 2008-2010. Tali dati, tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa in materia di protezione dei dati personali, potranno essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale, nonché essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per i trattamenti di dati personali effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale. I medesimi dati saranno diffusi in forma aggregata, secondo modalità che rendano non identificabili gli interessati. Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 322/1989, e successive modificazioni e integrazioni, e del D.P.R. 11 novembre 2008 è fatto obbligo alle amministrazioni, enti ed organismi pubblici, nonché ai soggetti privati, di fornire all'ISTAT i dati e le notizie richieste nel modello di rilevazione. I dati contenuti nella copia del modello per la A.S.L. sono da quest'ultima raccolti ai sensi e per le finalità di cui al D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285. Titolari dei trattamenti dei dati personali sopra indicati sono, rispettivamente, l'ISTAT - Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo 16 - 00184 Roma e la A.S.L.. Responsabile del trattamento dei dati personali effettuato dall'ISTAT, è il Direttore centrale per le statistiche e per le indagini sulle istituzioni sociali, al quale è possibile rivolgersi anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti degli interessati e per richiedere il nominativo degli eventuali altri responsabili. Rivolgendosi alla A.S.L. territorialmente competente è possibile conoscere il nominativo del responsabile del trattamento dei dati personali di titolarità della medesima e le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato.

<b>ELENCO A - NUMERI DI CODICE DELLE PROVINCE</b>									
Agrigento	084	Catanzaro	079	Livorno	049	Pordenone	093	Torino	001
Alessandria	006	Chieti	069	Lodi	098	Potenza	076	Trapani	081
Ancona	042	Como	013	Lucca	046	Prato	100	Trento	022
Aosta	007	Cosenza	078	Macerata	043	Pescara	068	Treviso	026
Arezzo	051	Cremona	019	Mantova	020	Piacenza	033	Trieste	032
Ascoli Piceno	044	Crotone	101	Massa Carrara	045	Pisa	050	Udine	030
Asti	005	Cuneo	004	Matera	077	Pistoia	047	Varese	012
Avellino	064	Enna	086	Medio Campidano	106	Ragusa	088	Venezia	027
Bari	072	Fermo	109	Messina	083	Ravenna	039	Verbano-Cusio-Ossola	103
Barletta-Andria-Trani	110	Ferrara	038	Milano	015	Reggio Calabria	080	Vercelli	002
Belluno	025	Firenze	048	Modena	036	Reggio Emilia	035	Verona	023
Benevento	062	Foggia	071	Monza e della Brianza	108	Rieti	057	Vibo Valentia	102
Bergamo	016	Forlì - Cesena	040	Napoli	063	Rimini	099	Vicenza	024
Biella	096	Frosinone	060	Novara	003	Roma	058	Viterbo	056
Bologna	037	Genova	010	Nuoro	091	Rovigo	029		
Bolzano	021	Gorizia	031	Ogliastra	105	Salerno	065		
Brescia	017	Grosseto	053	Olbia-Tempio	104	Sassari	090		
Brindisi	074	Imperia	008	Oristano	095	Savona	009		
Cagliari	092	Isernia	094	Padova	028	Siena	052		
Caltanissetta	085	L'Aquila	066	Palermo	082	Siracusa	089		
Campobasso	070	La Spezia	011	Parma	034	Sondrio	014		
Carbonia-Iglesias	107	Latina	059	Pavia	018	Taranto	073		
Caserta	061	Lecce	075	Perugia	054	Teramo	067		
Catania	087	Lecco	097	Pesaro - Urbino	041	Terni	055		

<b>ELENCO B - NUMERI DI CODICE DELLE CITTADINANZE E DEGLI STATI ESTERI</b>									
<b>EUROPA</b>	Russa, Federazione	245	Mozambico	440	Honduras	525	Libano	337	
<b>UE (Unione Europea)</b>	San Marino	236	Namibia	441	Messico	527	Malaysia	340	
Austria	Santa Sede	246	Niger	442	Nicaragua	529	Maldive	339	
Belgio	Serbia, Repubblica di	271	Nigeria	443	Panama	530	Mongolia	341	
Bulgaria	Svizzera	241	Ruanda	446	Paraguay	614	Myanmar ( <i>ex Birmania</i> )	307	
Ceca, Rep.	Turchia	351	Sao Tomè e Principe	448	Perù	615	Nepal	342	
Cipro	Ucraina	243	Seychelles	449	Saint Kitts e Nevis	534	Oman	343	
Danimarca	<b>AFRICA</b>		Senegal	450	Saint Lucia	532	Pakistan	344	
Estonia	Algeria	401	Sierra Leone	451	Saint Vincent e Grenadine	533	Qatar	345	
Finlandia	Angola	402	Somalia	453	Stati Uniti d'America	536	Singapore	346	
Francia	Benin ( <i>ex Dahomey</i> )	406	Sud Africa	454	Suriname	616	Siria	348	
Germania	Botswana	408	Sudan	455	Trinidad e Tobago	617	Sri Lanka ( <i>ex Ceylon</i> )	311	
Grecia	Burkina Faso ( <i>ex Alto Volta</i> )	409	Swaziland	456	Uruguay	618	Tagikistan	362	
Irlanda	Burundi	410	Tanzania	457	Venezuela	619	Taiwan ( <i>ex Formosa</i> )	363	
Lettonia	Camerun	411	Togo	458			Territori Autonomia Palestinese	324	
Lituania	Capo Verde	413	Tunisia	460	<b>ASIA</b>		Thailandia	349	
Lussemburgo	Centrafricana, Rep.	414	Uganda	461	Afghanistan	301	Timor Orientale	338	
Malta	Ciad	415	Zambia	464	Arabia Saudita	302	Turkmenistan	364	
Paesi Bassi	Comore	417	Zimbabwe ( <i>ex Rhodesia</i> )	465	Armenia	358	Uzbekistan	357	
Polonia	Congo, Repubblica del	418			Azerbaigian	359	Vietnam	353	
Portogallo	Congo, Rep. Dem. ( <i>ex Zaire</i> )	463	<b>AMERICA</b>		Bahreïn	304	Yemen	354	
Regno Unito	Costa d'Avorio	404	Antigua e Barbuda	503	Bangladesh	305			
Romania	Egitto	419	Argentina	602	Bhutan	306	<b>OCEANIA</b>		
Slovacchia	Eritrea	466	Bahamas	505	Brunei	309	Australia	701	
Slovenia	Etiopia	420	Barbados	506	Cambogia	310	Figi	703	
Spagna	Gabon	421	Belize	507	Cinese, Rep. Popolare	314	Kiribati	708	
Svezia	Gambia	422	Bolivia	604	Corea, Rep. Pop. Dem. (Corea Nord)	319	Marshall, Isole	712	
Ungheria	Ghana	423	Brasile	605	Corea, Rep. (Corea del Sud)	320	Micronesia, Stati federati	713	
	Gibuti	424	Canada	509	Emirati Arabi Uniti	322	Nauru	715	
	Guinea	425	Cile	606	Filippine	323	Nuova Zelanda	719	
	Guinea Bissau	426	Colombia	608	Georgia	360	Palau	720	
	Guinea Equatoriale	427	Costa Rica	513	Giappone	326	Papua Nuova Guinea	721	
	Kenya	428	Cuba	514	Giordania	327	Salomone, Isole	725	
	Lesotho	429	Dominica	515	India	330	Samoa	727	
	Liberia	430	Dominicana, Rep.	516	Indonesia	331	Tonga	730	
	Libia	431	Ecuador	609	Iran, Repubblica islamica del	332	Tuvalu	731	
	Liechtenstein	432	El Salvador	517	Iraq	333	Vanuatu	732	
	Macedonia, <i>ex Rep. Jugos.</i>	253	Malawi	434	Israele	334			
	Moldovia	254	Mali	435	Kazakhstan	356	<b>APOLIDE</b>	999	
	Montenegro	270	Marocco	436	Guatemala	523			
	Monaco	229	Mauritania	437	Guyana	612			
	Norvegia	231	Mauritius	438	Haiti	524			

Principali riferimenti normativi per il trattamento dei dati effettuato dall'ISTAT:

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6-bis (trattamenti di dati personali), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 13 (Programma statistico nazionale);

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" – art. 2 (finalità), art. 4 (definizioni), artt. 7-10 (diritti dell'interessato), art. 13 (informativa), artt. 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), artt. 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici);

- "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196);

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2008 – Approvazione del Programma statistico nazionale 2008-2010 (Suppl. ord. n. 237 alla Gazzetta ufficiale 27 ottobre 2008 - serie generale - n. 252);

- Decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 2008 – Elenco delle rilevazioni statistiche, rientranti nel Programma statistico nazionale 2008-2010, per le quali sussiste l'obbligo dei soggetti privati di fornire i dati e le notizie che siano loro richieste (Gazzetta ufficiale 26 gennaio 2009 – serie generale - n. 20).

*Stampa: Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali*